

tri, comunicante con un padiglione che porta alla cella e al vano centrale dove si accede agli altri ambienti. Sono presenti al suo interno delle corna taurine che danno valenza artistica all'ambiente. I muri sono completamente lisci e mostrano residui di ocre rossa che simboleggiava vitalità e fervore. La struttura originale si rifà allo schema a T, ma in seguito all'ampliamento dell'area abitativa, la stanza principale fu ribassata dando accesso a tre portelli per altri ambienti. L'ipogeo è stato nel tempo spogliato dai suoi tesori, lasciando solo pochi reperti riconducibili alla cultura di Ozieri.



Necropoli di "Noeddale"

4

Come arrivare: alla fine di via Deledda, in direzione dell'uscita per la S.P. 97, si lascia la macchina e si seguono le indicazioni per le domus.

Visite a cura degli studenti dell'Istituto "A. Gramsci" di Ossi e del Liceo Musicale "Azuni" di Sassari e dei volontari del Servizio Civile.

La necropoli di Noeddale, situata a poca distanza dal centro abitato, è costituita da sei ipogei, tre dei quali scavati su un tavolato calcareo lievemente inclinato, uno su una bassa parete sottostante e altri due su fronte di roccia più alta. Due ipogei sono preceduti da brevi dromoi e tre Domus riproducono caratteri

architettonici mutuati dalle abitazioni civili. Nel panorama degli studi sull'architettura ipogea in Sardegna, la scoperta nel 1955 della Tomba della Casa, che consta di 11 vani, ha costituito una tappa fondamentale: in questo ipogeo è rappresentata la capanna di pianta rettangolare, una tipologia che, a differenza di quelle circolari, è meno conosciuta. All'interno viene riprodotto con estrema efficacia il soffitto a doppia falda, con trave trasversale rispetto al vano, ed è presente, in un terzo ambiente semicircolare, un soffitto a semiscudo e travetti a raggiera.

In un'altra domus della necropoli, la Tomba delle Spirali, sono stati risparmiati nella roccia della cella principale due pilastri che sorreggono idealmente la travatura del soffitto. In questa domus si riconoscono anche esempi di associazione di motivi corniformi con motivi a doppia spirale e da qui il nome.



Necropoli di S'Adde 'e Asile

5

Come arrivare: da Sassari, sulla S.P. 3, imboccare la circonvallazione per il quartiere di Litterai, sulla sinistra. Giungere fino alla rotatoria e prendere la seconda uscita per via Maria Antonia Zirattu. Al termine della via, svoltare a sinistra percorrendo via Cor-

te 'e Lottene (Regione Su Padru) per 5 km. Percorrere la strada sterrata sulla sinistra finché è possibile percorrerla con l'auto. Proseguire a piedi fino al sito.

Visite a cura degli studenti dell'Istituto "A. Gramsci" di Ossi e del Liceo Musicale "Azuni" di Sassari e dei volontari del Servizio Civile.

Il monumento è visitabile gratuitamente, domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00

Il sito di S'Adde 'e Asile, ai piedi del Monte Corona 'e Teula, comprende 11 domus de Janas e due tentativi di scavo. Le tombe, a volte isolate e a volte raggruppate, si distribuiscono in due zone: una lungo il sentiero tracciato e una più in basso, senza sentieri.

Tra le più importanti vi sono la Tomba delle Clessidre, ipogeo pluricellulare a raggiera con dromos lungo 3,5 metri orientato a sud-est, e la Tomba Brunuzzu, situata 200 metri sotto la Tomba dell'Ovile, con decorazioni architettoniche e un ingresso a porta stele con esedra. A circa 200 metri a nord della Tomba Brunuzzu si trova la Tomba dell'Ovile, riconoscibile per l'ampio accesso e usata in passato come ovile; ne restano solo alcuni vani. La Tomba Maggiore, con 21 stanze, è la più grande della Sardegna, ma oggi è inaccessibile per crollo.



Necropoli di Mesu 'e Montes

6

Come arrivare: uscire dall'abitato di Ossi e prendere la strada di Santa Maria di Cea. Giunti al km 8,2, seguendo la segnaletica turistica, si gira a sinistra in una strada sterrata che finisce in un'area lastricata. si prosegue a piedi per 500 m lungo un viottolo che termina ai piedi della necropoli.

Visite a cura degli studenti dell'Istituto "A. Gramsci" di Ossi e del Liceo Musicale "Azuni" di Sassari, e dei volontari del Servizio Civile.

Il monumento è visitabile gratuitamente, domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00

La necropoli di Mesu 'e Montes si trova a circa 8 km da Ossi, su un costone calcareo alle pendici del Monte Mamas, a 430 m di altitudine. È composta da 18 Domus de Janas pluricellulari, scavate tra il Neolitico e l'età del Bronzo, disposte su due lati di un sentiero. La roccia calcarea ha permesso la creazione di ipogei articolati, come le tombe I e II, ciascuna con 12 vani disposti a "T". Le tombe, numerate da ovest a est, in parte riproducono elementi tipici delle abitazioni nuragiche (soffitti spioventi, cornici, pannelli, falsa porta) e in parte anticipano le tombe dei Giganti, con stele centinate scolpite. Di particolare rilievo è la tomba II, che conserva un unicum nel territorio: un focolare scolpito al centro della cella principale.



Chiesa di San Giovanni

3

Visite a cura dell'Istituto comprensivo di Ittiri

La chiesa di San Giovanni Battista è una chiesetta campestre. Non si hanno date certe sulla sua data di costruzione, ma esisteva già nel 1698. Presenta una sola navata e il presbitero è spostato sulla destra per lasciare spazio alla sagrestia. L'edificio ha dato il nome a tutta la zona circostante.

Monumento ai Caduti

4

Via Sassari 60

Visite a cura dell'Istituto comprensivo di Ittiri

Il monumento, inglobato nel campanile della chiesa di San Francesco, venne realizzato nel 1932 in seguito al crollo della facciata e del campanile preesistenti, distrutti presumibilmente da un fulmine o da una tromba d'aria, con la partecipazione del Comune che ne ottenne la dedica ai Caduti della "Grande Guerra". L'opera fu eseguita dai capomastri ittiriesi Andrea Solinas, Luigi Cau, Giovanni Deriu e dai fratelli Diego e Battista Cau; scalpellini furono Antonio Casiddu, Antonio Francesco Foddai, Giuseppe Farris, Giommaria Cau e Antonio Tavera; il cancello di ferro, posto a protezione della cappella dedicata ai caduti, fu invece forgiato da Diego Mele con il figlio Felice e Giuseppe Carta. Non si ha notizia invece dei nomi dei pittori che realizzarono le decorazioni interne della cappella.

Museo Liliana Cano

5

Via Marini 54

Visite a cura dell'Istituto comprensivo di Ittiri

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 20.00

Il Museo dedicato a Liliana Cano nasce nel 2023 con l'inaugurazione della struttura. La



Collezione permanente è formata da circa 90 opere con tematica perlopiù religiosa, anche se la mission del Museo ha altri obiettivi, tra i quali la realizzazione di programmazioni in cui si potranno ospitare altre opere della pittrice ma anche opere e mostre di altri artisti contemporanei che praticano differenti linguaggi. Questa attività ha come finalità l'inserimento del Museo nei circuiti di promozione turistica e culturale, ravvivando tutti i canali che di volta in volta vengono attivati a seconda della necessità. Nello specifico si attiveranno le sinergie con la realtà similari (musei, percorsi per le visite a siti di rilevanza artistica e culturale oltre che paesaggistica) e sarà costantemente in contatto con analoghi centri di ricerca e documentazione, aventi la finalità di preservare la cultura e la tradizione della Sardegna.



<p>3/4 MAGGIO Arizto Arzachena Sassari Tortolì</p>	<p>17/18 MAGGIO Arbus Cagliari Calangianus Cerreto Sannita Sinala Sini Golfo Aranci Guspini Iglesias Carbonia Dorgali Escalaplano Gonnosfanadiga Lunamatrona (solo domenica 17) Ovodda (solo domenica 17) Pabillonis Pitaghe Quartu Sant'Elena Samassi San Gavino Monreale Sanluri (solo domenica 17) Sestu Terralba Villasimius</p>	<p>Nuxis Ossi Quiliano Selargius Simala Sintino Romb (anche venerdì 23)</p> <p>31 MAG / 1 GIUGNO Ardara Genuari Gonnostramatzza (solo domenica 1 giugno) Mogoro Oristano Oschiri Padria Pula Sarroch Sagaruri Sorradile Tertenia Tullì Villacidro Villaputzu</p>	<p>11/12 OTTOBRE Frosolone Latronico Neoneli Siddi Siracusa</p> <p>18/19 OTTOBRE Capoterra Ferrara Mantova Palermo Savona Torino Treviso Venezia</p>	<p>25/26 OTTOBRE Montefano Ozieri Trieste Vado Ligure Volano</p> <p>8/9 NOVEMBRE Bitonto Campi Bisenzio</p>
---	---	---	--	---

Collezione di minerali di Carlo Ventacoli

7

Via Roma 48 c/o Palazzo Comunale

Raggiungibile sia da Tissi, percorrendo via Tissi e proseguendo fino a via Roma, sia da Sassari, imboccando all'ingresso del paese via G.L. Serra e continuando fino a via Roma.

Visite a cura degli studenti dell'Istituto "A. Gramsci" di Ossi e del Liceo Musicale "Azuni" di Sassari, e dei volontari del Servizio Civile.

La collezione mineraria, donata al comune di Ossi dagli eredi di Carlo Ventacoli, è frutto di una vita dedicata alla ricerca e alla passione. Composta da 1946 pezzi, custoditi in 8 teche espositive, offre un viaggio affascinante nella bellezza del nostro pianeta. La collezione include minerali, gemme e fossili provenienti da ogni angolo del mondo, con una particolare attenzione ai tesori della Sardegna e dell'Italia. Tra gli esemplari più notevoli, spiccano agate policrome, pittiti dall'elevata riflettività, quarzi di varie forme e colori, rose del deserto con le loro intricate lamelle, ametiste dai profondi riflessi viola, ematiti dall'aspetto metallico, gessi con le loro trasparenze e fossili testimoni di diverse ere geologiche. Si segnalano anche pezzi provenienti da paesi lontani come Brasile, Colombia ed ex Unione Sovietica: ognuno un tassello di un mosaico geologico affascinante.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

OSSI 24/25 maggio 2025
ITTIRI 24/25 maggio 2025



informazioni utili

www.monumentiaperti.com

#monumentiaperti2025



OSSI
I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 15.30 alle 18.30 e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00 salvo dove diversamente specificato

Infopoint:
Via Statuto 3 c/o Palazzo Baronale - Tel: 0793403169

Domenica 25 sarà disponibile per i visitatori delle necropoli di Mesu 'e Montes e S'Adde 'e Asile il servizio navetta con partenza da Piazza Gramsci. Orari: Mattina 10.00 - Pomeriggio 15.30

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori e dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di flusso.

ITTIRI
I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 16.30 alle 19.30 e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 20.00, salvo dove diversamente specificato.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:
Comune di Ittiri - Tel: 079 445217
Mail: maria.delogu@comune.ittiri.ss.it

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

Finanziamento PROGETTO di RILEVANZA NAZIONALE EX ART. 72 CTS - D.L. N.117/2017 - AVWISO N. 2/2023

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migrazione

LA SARDEGNA VERSO L'UNESCO

Patrocino: Comune di Ossi, Comune di Ittiri, Imago Mundi, Regione Autonoma della Sardegna, Regione Autonoma della Liguria, Regione Autonoma della Lombardia, Regione Autonoma della Sicilia, Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Regione Autonoma del Trentino-Alto Adige, Regione Autonoma del Veneto, Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Regione Autonoma del Molise, Regione Autonoma del Piemonte, Regione Autonoma del Puglia, Regione Autonoma del Umbria, Regione Autonoma del Marche, Regione Autonoma del Lazio, Regione Autonoma del Abruzzo, Regione Autonoma del Basilicata, Regione Autonoma del Campania, Regione Autonoma del Calabria, Regione Autonoma del Sicilia, Regione Autonoma del Sardegna, Regione Autonoma del Trentino-Alto Adige, Regione Autonoma del Veneto, Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Regione Autonoma del Molise, Regione Autonoma del Piemonte, Regione Autonoma del Puglia, Regione Autonoma del Umbria, Regione Autonoma del Marche, Regione Autonoma del Lazio, Regione Autonoma del Abruzzo, Regione Autonoma del Basilicata, Regione Autonoma del Campania, Regione Autonoma del Calabria, Regione Autonoma del Sicilia, Regione Autonoma del Sardegna.

Media partner: SARDEGNA, RADIO 105, ejatv, BES.

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv

metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it

grafico: Daniele Piras - foto: archivi comunali - immagine: Anni Garofalo-Pisano, Cagliari



Palazzo baronale (museo etnografico)
Via Statuto 3

Come arrivare: dall'ingresso del paese, percorrere via G.L. Serra, svoltare a sinistra e percorrere in salita via Pio X sino a via Statuto.

Visite a cura degli studenti dell'Istituto "A. Gramsci" di Ossi e del Liceo Musicale "Azuni" di Sassari e dei volontari del Servizio Civile.

Il palazzo baronale di Ossi è originario del '600. Appartenente alla famiglia Guò, successivamente divenne casa parrocchiale del rettore Don Beniamino Sole, noto "babbaì 'e sole". Attualmente di proprietà del comune, è sede del museo etnografico dal 2007 e presenta un percorso espositivo che si snoda su tre piani. Al piano terra, nel corridoio che conduce al cortile, sono esposti alcuni attrezzi che servivano per lavorare la terra: zappe,



aratri, finimenti degli animali da tiro e da soma. Nell'unica stanza al pianterreno il percorso prosegue con l'esposizione degli oggetti utilizzati per la lavorazione dei prodotti della campagna, di antichi pesi e misure, di attrezzi per la produzione di formaggio, vino e olio. Al piano superiore, in quattro distinti locali, sono stati ricostruiti, con mobili e oggetti d'epoca, la cucina e la camera da letto, ossia le stanze che costituivano gli unici locali dell'abitazione contadina, una stanza di disimpegno (s'appositu) dove le massaie cucinavano e ricevevano gli ospiti. In un quarto locale si passano in rassegna tutti gli attrezzi utilizzati dal falegname, il fabbro e il calzolaio che risultano essere i mestieri più attestati ad Ossi.



Villaggio Nuragico Sa Mandra 'e sa Giua

Come arrivare: Quartiere di Litterai, periferia est. Facilmente raggiungibile dirigendosi verso le vie Nuraghe, Tevere e Don Minzoni che si trovano nei pressi della strada che conduce a Muros.

Visite a cura degli studenti dell'Istituto "A. Gramsci" di Ossi e del Liceo Musicale "Azuni" di Sassari e dei volontari del Servizio Civile.

Il sito nuragico sorge nella periferia est del paese, nel rione di Litterai. La superficie recintata comprende un villaggio di capanne che circondano il nuraghe, dove è visibile la torre centrale. Il nuraghe è composto da una torre centrale più antica, edificata tra il 1400 e il 1300 a.C. Ai lati della torre vennero costruite due torri più piccole delimitate da un piccolo cortile. La parte più importante si trova a circa 30 metri dal nuraghe: è composta da cinque capanne articolate in più vani, raccordati in uno spazio centrale. Uno di questi è denominato "Casa del pane" e si tratta di un piccolo ambiente circolare, circondato da sedili e vasche rettangolari. In questo spazio è presente un forno adiacente alla rotonda che in origine doveva essere coperto da un tetto conico.



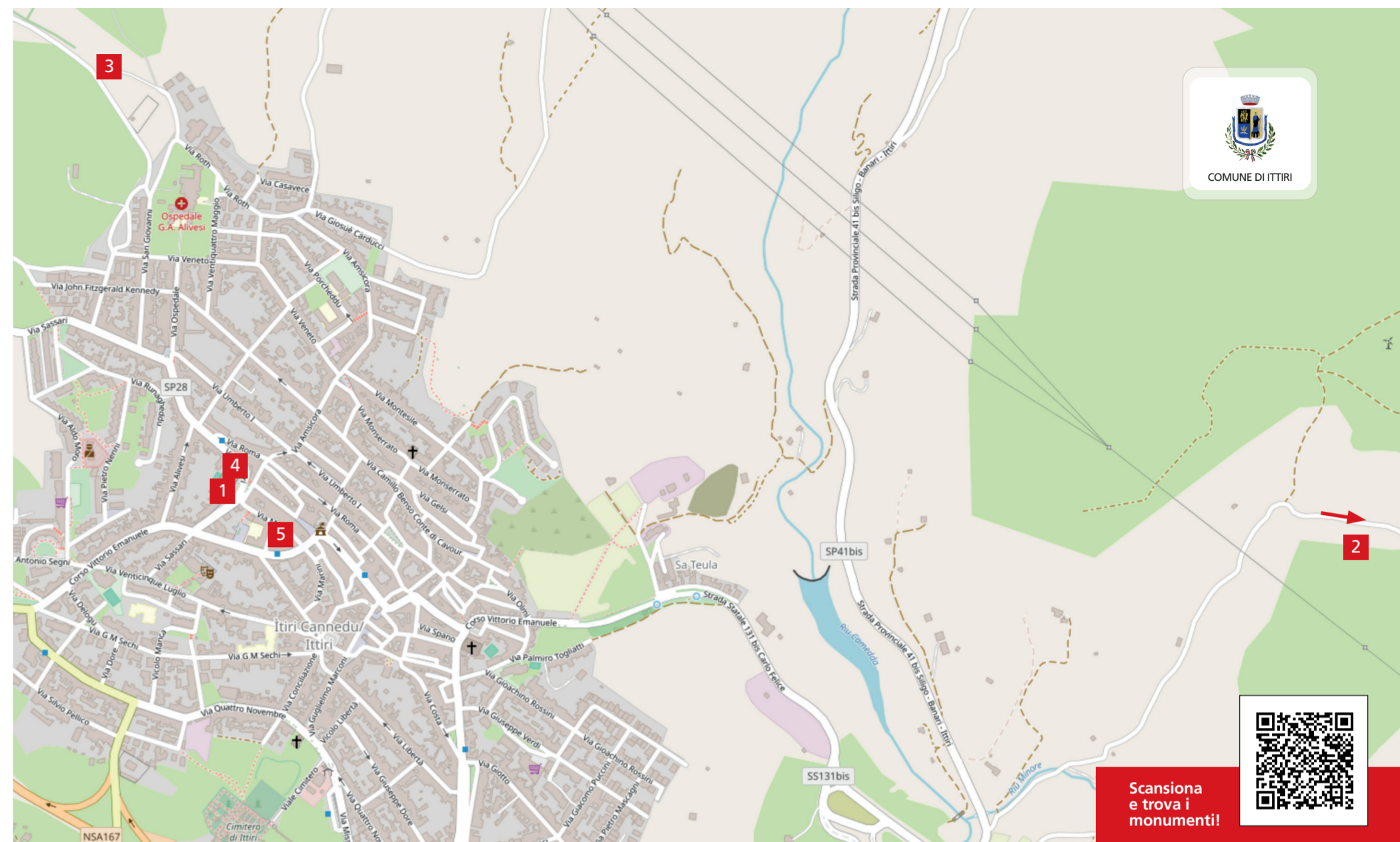
Domus de janas di Littos Longos

Come arrivare: dall'abitato di Ossi, percorra la via Grazia Deledda, svoltare a destra in via Togliatti, alla fine svoltare a sinistra e alla confluenza fra la via Noeddale e la via Littos Longos imboccare un sentierino in discesa che porta verso la campagna. Dopo 60 metri l'ipogeo sarà visibile sulla sinistra.

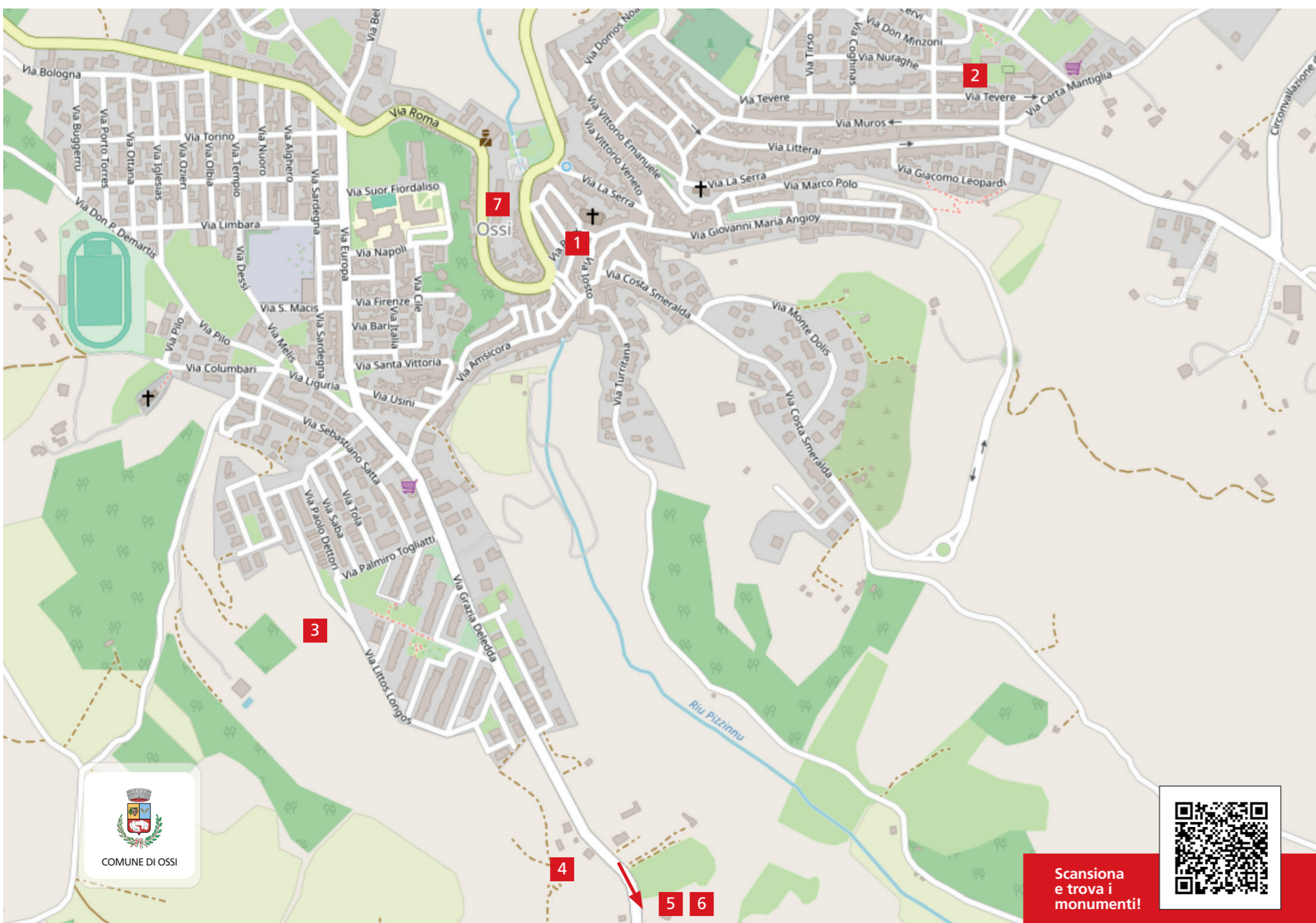
Visite a cura degli studenti dell'Istituto "A. Gramsci" di Ossi e del Liceo Musicale "Azuni" di Sassari e dei volontari del Servizio Civile.

Il monumento è visitabile gratuitamente, sabato dalle 15.30 alle 19.00

È situata nel quartiere di Littos Longos, a ridosso della sottostante vallata di Sae. Si presenta come un dromos trapezoidale di circa nove me-



Scansiona e trova i monumenti!



Scansiona e trova i monumenti!



Biblioteca Provinciale Franciscana di San Pietro di Silki
Via Sassari 52

Visite a cura dell'Istituto comprensivo di Ittiri

La Biblioteca Franciscana del convento di Ittiri fino al 2012 era situata nella sua sede originaria di San Pietro in Silki a Sassari, successivamente è stata spostata nella sede di Ittiri. Si trova in un edificio storico, costruito fra il

1610 e il 1707, che richiama l'architettura tipica dei conventi e ha subito un lungo lavoro di restauro negli ultimi anni. Ancora oggi all'interno sono visibili le grandi arcate che formavano il chiostro mentre sulle pareti sono sistemati gli scaffali con i tanti libri consultabili. I locali sono attigui alla chiesa di San Francesco che governa una delle due parrocchie di Ittiri, l'altra è quella di San Pietro in Vincoli. Il corpus librario è uno scrigno di inestimabili tesori di carta: ottantamila volumi, fra i quali circa 114 cinquecentine (al momento non visibili al pubblico), volumi del Seicento e del Settecento. Ma anche tanti i libri dell'Ottocento e quelli moderni.



Chiesa di Nostra Signora di Coros
Loc. NS di Coros (Altipiano di Sas Seas, 4km circa dal paese)

Visite a cura dell'Istituto comprensivo di Ittiri

La Chiesa di Nostra Signora di Coros si erge sull'altipiano di Sas Seas, a circa quattro chilometri da Ittiri. La costruzione dell'edificio risale probabilmente tra il 1250 e il 1280, in quanto nelle apparecchiature dei fianchi risultano esserci somiglianze stilistiche vicine a quelle della chiesa di Santa Barbara, costruita nell'agro sassarese nell'ottavo decennio del Duecento. È considerata una delle ultime costruzioni cistercensi in Sardegna in quanto, oltre agli elementi architettonici romanico-cistercensi, presenta an-

che elementi gotici indicati dagli archi a sesto acuto, una delle prime apparizioni del gotico nell'isola. Esiste un solo documento che si riferisce al monastero di Coros: un sigillo cistercense trovato nel 1848 a Codrongianos e conservato nel museo archeologico di Cagliari. La costruzione della chiesa di Nostra Signora di Coros fu assegnata a maestranze legate alla tradizione araba, attive nella prima metà del XIII secolo nell'area settentrionale della Sardegna, alle quali venne imposto l'obbligo di rispettare i moduli inerenti agli edifici religiosi. La chiesa di Nostra Signora di Coros dipendeva dall'Abbazia di Nostra Signora di Paulis.